



anno 81 n.208 giovedì 29 luglio 2004

euro 1,00

l'Unità + € 4,00 libro "Il tempo del cambiamento è ora": tot. € 5,00; l'Unità + € 5,00 libro "Fidel" 1° Vol: tot. € 6,00; l'Unità + € 5,00 libro "Fidel" 2° Vol: tot. € 6,00; l'Unità + € 4,00 libro "Vietato vietare": tot. € 5,00; PER LA CAMPANIA l'Unità + L'Articolo € 1,00; ESTERO: Canton Ticino (CH) Sfr. 2,50; Belgio € 1,85; Costa Azzurra (FR) € 1,85

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEZIE IN ABBON POST 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Se non volete vivere in un'America lontana dai suoi alleati; se non volete vivere in un'America divisa; se non volete



vivere in un'America senza futuro; se non volete vivere in un'America dove chi è malato non è curato, chi è disoccupato non trova lavoro, chi è debole è lasciato solo, allora c'è una sola scelta: votate Kerry». Bill Clinton, Boston 27 luglio

Ostruzionismo contro il Parlamento nero

Berlusconi e il suo governo distruggono le Camere costrette a votare leggi discusse altrove «Questo è parlamentarismo nero, dunque la nostra opposizione sarà dura», dice Violante Il governo ottiene fiducia contro le pensioni. Lunardi propone: ora tassiamo anche le strade

IL FANTASMA DI BOSSI

Non abbiamo alcuna ragione di dubitare che Bossi stia meglio e glielo auguriamo di cuore. Ma abbiamo molte ragioni per non credere a ciò che ci viene detto su improvvise soluzioni di crisi di governo dovute a complesse mediazioni telefoniche del leader della Lega. Basterebbe la sorpresa del ministro Maroni, registrata l'altro giorno dalle agenzie e colta dal Tg 3, per rendersi conto che il numero due della Lega non sapeva nulla di quei colloqui. Basterebbe l'evidente diversità di atteggiamento rispetto alla malattia del capo, dei notabili leghisti, non tutti, evidentemente, alla stessa distanza dalla signora Bossi, che blocca la porta, e tiene, con bravura e con fermezza, il filo dei rapporti verso l'esterno. Queste però sono impressioni e valgono quanto le affermazioni opposte. Sono affermazioni nel vuoto. Ma quel vuoto condiziona e addirittura forma percorsi politici e decisioni di governo. Sulla base di voci nel vuoto si muove tutto il Parlamento, si forma una agenda politica, si mettono in riga, di volta in volta, i diversi alleati riottosi. Questa sequenza di eventi, inoltre, è segnata dal marchio di sottomissione che sta diventando tipico dell'era berlusconiana e che la rende pericolosa: molti giornalisti stanno al gioco, molti commentatori non sembrano imbarazzati nel parlare di "ritorno di Bossi". I migliori seguaci del giornalismo stanno alla larga da Lugano. Uno dei quattro partiti su cui si fonda l'equilibrio di Berlusconi - anzi, il più importante - si esprime con risposte o proposte di grande importanza che conosciamo solo attraverso le dichiarazioni di una parte drammaticamente interessata, Berlusconi, appunto.

F.C.

SEGUE A PAGINA 2



ROMA Alla fine il governo ha avuto la sua fiducia contro le pensioni. Il voto è arrivato dopo una dura battaglia alla Camera. L'opposizione ha messo in atto l'ostruzionismo contro quello che Luciano Violante ha definito un «Parlamento nero»: le decisioni - a cominciare dalle riforme costituzionali - vengono prese altrove. Intanto Lunardi propone nuove tasse: sulle strade.

ALLE PAGINE 2, 3, 4 e 5

Dpef

Il governo programma l'inflazione all'1,5 Sconto coi sindacati

DI GIOVANNI A PAGINA 5

Iraq, 120 morti in un giorno Afghanistan, fuga dei volontari

Stragi a Baquba e Baghdad. Uccisi due ostaggi pachistani. «Medici senza frontiere» lascia Kabul

NON C'È TEMPO DA PERDERE

Pino Arlacchi

Quanto durerà l'occupazione anglo-americana dell'Iraq, e perché nulla di nuovo sembra accadere al di fuori della guerra asimmetrica tra i soldati stranieri e la guerriglia? Per quale ragione, dopo più di un anno dall'inizio della guerra, la ricostruzione del paese non si è avviata? E perché gli Usa non hanno fatto alcun serio tentativo di internazionalizzare la ricostruzione, seguendo la formula del post-Kosovo e del post-Afghanistan?

SEGUE A PAGINA 27

Viene marcata con il sangue la prima ricorrenza del governo iracheno. Ad un mese esatto dal passaggio dei poteri, un'autobomba azionata da un kamikaze è esplosa ieri a Baquba, davanti ad un commissariato dove un gruppo di giovani faceva la fila per arruolarsi. Disintegrato un minibus di passaggio, strage nel vicino mercato: si contano almeno 68 morti. Incidenti, agguati, scontri e bombe in tutto il paese portano il bilancio della giornata a 120 vittime. Uccisi 35 ribelli a Sueira, secondo un portavoce della

coalizione sarebbero penetrati dall'Iran con l'intento di colpire la forza multinazionale. Rapiti da uomini armati i tre figli del governatore della regione di Al Anbar. Uccisi due ostaggi pachistani, liberato un iracheno. Medici senza frontiere lascia l'Afghanistan dopo 24 anni, in seguito all'attacco contro i suoi volontari e alle ripetute minacce ricevute. «Da Kabul non è stato fatto nessuno sforzo per cercare i colpevoli».

A PAGINA 11

Al Qaeda

Nuove minacce all'Italia «Faremo tremare le vostre città per rimettere Berlusconi sulla retta via»

A PAGINA 11

Convention dei Democratici

Boston, si alzano i toni: tutti uniti contro Bush



Delegati alla Convention democratica



QUANTO CAMBIERÀ L'AMERICA

Piero Fassino

«S e Kerry vincerà le elezioni, la prima cosa che farà sarà alzare la cornetta del telefono, chiamare i principali capi di governo in Europa e nel mondo e dirà loro: incontriamoci, discutiamo e deci-

diamo insieme come dare una soluzione stabile all'Iraq». È molto netta Nancy Stetson, consigliere di Kerry per la politica estera.

SEGUE A PAGINA 26

Economia

LA NUOVA QUESTIONE MERIDIONALE

Nicola Rossi

Se si scorrono le Linee guida del Documento di programmazione economico-finanziaria 2005-2008 si incappa, quest'anno come del resto negli anni precedenti, in una perentoria indicazione: la necessità di rilanciare il Mezzogiorno per garantire lo sviluppo del Paese. E quest'anno, come del resto negli anni precedenti, più o meno immutati rimangono i canali attraverso cui garantire quel rilancio: attrazione di nuovi investimenti, fiscalità di vantaggio, infrastrutture materiali e immateriali, valorizzazione dell'ambiente, delle risorse artistiche e culturali e del turismo, vocazioni produttive (non meglio specificate), formazione e servizi sociali. Chi voglia tornare a rilegersi il Documento di programmazione economico-finanziaria 2002-2006 troverà, alle pagine 59 e 60, esattamente le stesse cose. In molti casi, esattamente le stesse parole.

SEGUE A PAGINA 27

Rai

PRIGIONIERI DEL DIO AUDITEL

Vittorio Emiliani

È di nuovo polemica su Auditel dopo che è stato scoperto che una famiglia romana che faceva parte del campione si divertiva a "imbrogliare" i dati, aggiungendo o togliendo ascolto a suo piacimento. Un caso non isolato probabilmente. Dal 1° agosto Auditel cambierà le famiglie-campione aggiornando soprattutto le fasce sociali di riferimento. Ma i dubbi e le ombre su questo sistema restano e resteranno. Su tali meccanismi bisogna agire più incisivamente nel senso di una maggior trasparenza e affidabilità. Anche se in verità la Rai dispone, o disponeva, da qualche anno di un sistema di rilevazione, IQS, Indice Qualità e Soddisfazione. Ma come renderne pubbliche le valutazioni dal momento che sovente esse contraddicono quelle dell'Auditel?

SEGUE A PAGINA 27

La nuova sfida di Emergency

DARFUR, UN GIORNO CON LA MORTE

Gino Strada

Ci siamo trovati di nuovo, questa volta in Darfur, a scaricare dai camion scatole di medicine e bende, ferri chirurgici e farmaci per anestesia destinati all'ospedale rurale di Mellin e al «Teaching Hospital» di Al Fashir. Di nuovo la guerra, e la ruota che la guerra fa girare: morti miserie povertà malattie fame sete morti. Al Fashir è la capitale del Darfur del Nord, e il «Teaching Hospital» dovrebbe essere una specie di centro universitario, dove si cura e si insegna a curare. Li arrivano tutte le emergenze chirurgiche e i feriti di guerra più gravi di tutto il Nord Darfur.

SEGUE A PAGINA 10

fronte del video Maria Novella Oppo Latte e federalismo

Il governo ha deciso di colpire la lobby criminale che taglieggia l'economia italiana: i pensionati. I quali mediamente vivono con cifre mensili che sono sotto la soglia di povertà. Però l'uomo più ricco d'Italia ha deciso che devono tirare ancora di più la cinghia. E quando si dice pensionati, si dice anche lavoratori dipendenti, gente cioè che guadagna sempre meno e i cui stipendi, secondo tutte le statistiche, non bastano più ad arrivare alla fine del mese. Prova ne sia che anche per i generi di primissima necessità (come il latte per i bambini) le vendite calano nell'ultima settimana di ogni mese. Però il governo ha deciso che, se ci sono categorie che devono sacrificarsi, sono quelle che si sono sempre sacrificate. Perché ormai ci sono abitate, mentre i ricchi soffrirebbero troppo. Così, abbiamo visto quella faccia di Cè del leghista Cè dire in tv che la Lega avrebbe preferito condizioni più vantaggiose per i lavoratori del Nord, ma, in cambio del federalismo, voterà la fiducia. Uno schifoso baratto che interessa sì e no il 5% degli italiani e che pagheranno tutti gli altri. Dopodiché, i lavoratori del Nord, per arrivare a fine mese, al posto del latte, daranno da bere ai figli il federalismo. I lavoratori del Sud neppure quello.

GIORNI DI STORIA
Notte italiana
Milano, 12 dicembre 1969: piazza Fontana. E poi, di seguito: piazza della Loggia, l'Italicus, la stazione di Bologna, l'attentato della galleria sulla linea ferroviaria Firenze-Bologna. È la «strategia della tensione», il disegno neofascista di seminare il panico per favorire il colpo di Stato. A oggi molte indagini restano irrisolte. Tragicamente.
Domani in edicola con l'Unità a euro 4,00 in più
I Unità

www.forusfin.it
(800-929291) numero verde gratuito
Trova un PUNTO FORUS in ogni città
prestito dipendenti
Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, altre tipologie e **PENSIONATI INPDAP.**
Anche se con altre trattative in busta paga, altri finanziamenti in corso, sprovvisti di conto corrente o con protesti e pignoramenti.
da 3.000 a 30.000 euro rimborsabili da 3 a 10 anni SENZA SPESE D'ISTRUTTORIA.
FORUS SPA
Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7821, T.A.N. dal 3,2%, T.A.E.G. dal 8,11% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili in ogni ufficio.